

NOTIZIARI

autocarri con alimentazione alternativa circolanti sono poco più di 133.000, appena il 2,8% del totale, nonostante i combustibili alternativi rivestano un ruolo centrale per rendere più sostenibile il trasporto merci. Gas naturale (GNC e GNL) e biometano rappresentano l'alternativa più valida al gasolio per autocarri, furgoni e autobus destinati ai diversi tipi di missioni e in particolare alle missioni urbane.

Lo sviluppo dell'infrastrutturazione per i combustibili alternativi è un elemento chiave per il potenziamento del relativo mercato autoveicoli e sta facendo passi avanti, nel nostro Paese, grazie all'implementazione della Direttiva europea DAFI. Questa, infatti, delinea per la prima volta un quadro comune di misure finalizzate alla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi – compresi i requisiti minimi per la costruzione dei punti di ricarica per veicoli elettrici e dei punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC), GPL, biometano ed idrogeno - da attuarsi mediante quadri strategici nazionali. Il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, in vigore dal 14 gennaio scorso, disciplina l'attuazione della direttiva in Italia ed è frutto di un lavoro sinergico tra ANFIA e le altre associazioni interessate.

Il mercato degli autobus (tabella 3) con ptt superiore a 3.500 kg registra nel mese di marzo 314 nuove registrazioni (+57,8%). In crescita tutti i comparti con l'eccezione degli autobus turistici (-2,9%) e dei midibus, che restano sui livelli di marzo 2016.

Nel 1° trimestre 2017 sono stati rilasciati 1.005 libretti contro i 636 rilasciati nell'analogo trimestre del 2016 (+58%); 423 hanno riguardato autobus-midibus urbani e interurbani e 301 autobus-midibus turistici, 281 scuolabus e minibus.

Ricordiamo che il comparto autobus ha chiuso il 2016 con un segno positivo (+16,1%), frutto di un calo di mercato dell'8,5% nella prima metà dell'anno e di un successivo recupero del 49,8% nella seconda metà, grazie agli aumenti tendenziali del 3° trimestre (+8,6%) e del 4° trimestre (+94%).

• *Nota per il lettore*

ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica – è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA. Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente. Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; Carrozzeri e Progettisti: comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; Costruttori: comprende i

produttori di autoveicoli in genere – inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli (*Comunicato stampa ANFIA*, 12 aprile 2017).

Nazionale: ANIE, nuovi cavi CPR, a che punto siamo?

Mancano meno di tre mesi all'entrata in vigore del Regolamento CPR, che segnerà l'inizio di una nuova era per il mondo dei cavi.

Non a caso parliamo di "rivoluzione": i cavi installati in qualsiasi tipo di costruzione o opera di ingegneria, per il trasporto di energia o per trasmissione dati, dovranno obbligatoriamente rispondere ai requisiti essenziali di comportamento al fuoco per essere considerati sicuri. A che punto siamo?

Partiamo da una constatazione: il mercato è partito. Ai produttori di cavi è stato richiesto un grande impegno, ma abbiamo accettato la sfida di questo cambiamento epocale con orgoglio e nella convinzione che garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti è la nostra mission più importante. I produttori di cavi hanno iniziato a produrre le nuove tipologie di cavo rispondenti al Regolamento CPR per poter rispettare l'obbligo di legge che vieta ai costruttori di cavo, dal 1 Luglio 2017, l'immissione sul mercato di cavi non rispondenti alle prescrizioni previste dal Regolamento.

Il CEI ha predisposto norme di prodotto e tabelle di codifica delle si-

TABELLA 3

Comparto trasporto passeggeri

Autobus con ptt >3500 kg secondo il tipo	Marzo 2017	Marzo 2016	Var. %	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2016	Var. %
Autobus specifici urbani	37	8	362,5	182	97	87,6
Autobus specifici interurbani	70	17	311,8	201	74	171,6
Autobus specifici turistici	99	102	-2,9	277	220	25,9
Midibus	13	13	0,0	64	25	156,0
Minibus	62	38	63,2	166	117	41,9
Scuolabus	33	21	57,1	115	103	11,7
Totale autobus con ptt >3500 kg	314	199	57,8	1.005	636	58,0

(Fonte ANFIA)

NOTIZIARI

gle e dei materiali. Le aziende hanno confermato il listino prezzi e le consegne dei nuovi cavi già dal mese di maggio.

La nostra associazione AICE ha dato vita ad una campagna di comunicazione molto strutturata. Abbiamo realizzato un documento informativo – I cavi e il Regolamento prodotti da costruzione – CPR UE 305/11 – che illustra in maniera semplice il nuovo Regolamento; abbiamo dato vita al road show “Revolution Tour: la nuova era dei cavi” che sta toccando diverse città d’Italia, insieme a CEI, Tuttonormel, Collegi professionali e diversi altri attori della filiera elettrica; tutto il materiale ufficiale **AICE** è riconoscibile attraverso il logo CPR **AICE** appositamente realizzato.

IMQ ha sviluppato un nuovo marchio Euro Fire Performance che, oltre a garantire le caratteristiche obbligatorie di prestazione al fuoco con la marcatura CE – come stabilito dal Regolamento CPR – garantisce anche tutte le altre caratteristiche del cavo meccaniche, chimiche ed elettriche. Questa scelta dimostra ancora una volta come il comparto dei cavi, anche a fronte di un aggravio economico, voglia tutelare, tramite un organismo di parte terza, gli utilizzatori finali, innalzando sempre più il livello qualitativo e di sicurezza dei propri prodotti.

Anche altri attori della filiera, a partire dalla Federazione dei grossisti, sono impegnati in questa importante fase di transizione, collaborando nel lungo percorso di informazione diretta a livello nazionale a tutti i distributori di materiale elettrico e ai loro clienti diretti, ovvero gli installatori.

Il percorso impostato dal punto normativo prevede ora che, assieme all’entrata in vigore del Regolamento CPR, ci sia anche la Norma di buona tecnica emessa dal CEI a supporto dell’utilizzo dei cavi.

Dal punto di vista normativo, a livello di prodotto, sono state recentemente pubblicate le norme CEI, mentre a livello installativo è ancora

in attesa di pubblicazione la variante alla Norma CEI 64-8 che indica destinazione d’uso e tipologia di cavi CPR da utilizzare.

La nuova Norma CEI 64-8 non può che richiamare i concetti di sicurezza già espressi dalle norme cogeniti emesse in merito dai Vigili del Fuoco, migliorando la performance dei cavi in caso d’incendio, che è il fine ultimo per il quale è stata emessa una norma comune europea.

Sappiamo che il mercato sta attendendo l’uscita di questa norma, che dovrà essere pubblicata certamente entro maggio, per capire fino in fondo i cambiamenti imposti dal Regolamento CPR. Eventuali e non accettabili ritardi sarebbero a discapito della transizione tra vecchia e nuova tipologia di cavi che diventerebbe di fatto un on-off a partire dal 1° di luglio, creando certamente dei disagi agli operatori.

Tale tema sta sicuramente a cuore agli installatori, progettisti e ordini professionali i quali comunque stanno reagendo, per esempio modificando già nelle specifiche dei progetti le tipologie di cavo per consegne oltre il 1 di luglio, soprattutto nei casi di lavori pubblici che hanno tempi di esecuzione lunghi rispetto alla definizione dell’ordine, mentre eventuali aggiornamenti contrattualistici vengono gestiti direttamente dalle parti.

Sempre sul tema vorrei far notare che l’aumento di prezzo dei cavi a norma CPR è assolutamente marginale rispetto alla variabilità del prezzo del rame, considerando che il prezzo del metallo ha una incidenza in molti casi ben superiore all’80% sul valore complessivo del cavo.

Perciò oggi possiamo affermare che oramai il processo di sostituzione della tipologia di cavi sul mercato è in corso e non vediamo motivi di rallentamento o di slittamento: dal 1° luglio commercializzeremo solo cavo CPR.

D’altronde la legge dello Stato, oltre che europea, è stata chiara fin dall’inizio: 12 mesi di sovrapposizione con scadenza 1° luglio 2017.

Non saranno certo gli ultimi affannamenti che deturperanno il gran lavoro fatto per l’implementazione della nuova tipologia di cavi, lavoro che anche a livello europeo è stato riconosciuto come uno dei migliori, se non il migliore in assoluto.

Rappresentiamo un settore d’eccezione, in cui la tecnologia è supportata da alti investimenti in Ricerca e Sviluppo di prodotti sempre nuovi e con standard prestazionali sempre più alti.

Nell’ultimo anno abbiamo lavorato alacremente e con impegno per arrivare alla data del 1° luglio 2017 pronti su un mercato ordinato e organizzato.

Si tratta ora di superare l’ultimo step. Credo che ognuno per la sua parte debba lavorare per rispettare la scadenza, a beneficio del mercato e soprattutto della sicurezza dei cittadini (*Comunicato stampa ANIE*, 1 luglio 2017).

Nazionale: OICE, anticipazioni dei dati sull’andamento delle gare nel mese di marzo 2017

Negli ultimi undici mesi, con il nuovo codice dei contratti, bandi di progettazione a +37,3% in numero e +64,0% in valore; boom a marzo, rispetto al 2016, con un + 108,1% per numero di gare di progettazione e +28,6% in valore.

Dall’entrata in vigore del Codice appalti, gli ultimi undici mesi, il mercato della progettazione, sulla scia dell’obbligo di affidare lavori sul progetto esecutivo, rimane comunque in netta crescita rispetto agli 11 mesi dello stesso periodo precedente: +37,3% in numero e +64,0% in valore. In termini assoluti nei mesi post decreto 50/2016, da maggio 2016 a marzo 2017, si sono raggiunti i 365 milioni di euro contro i 223 milioni di euro degli stessi mesi 2015-2016.

Nel mese che si è chiuso permane la crescita del numero dei bandi di progettazione e del loro valore se raffrontato a quello dello stesso mese del 2016. In particolare sono state 335 le gare bandite a marzo per un